



Centro Studi La Ruota
APS

Centro Studi La Ruota – Brescia
www.centrostudiaruota.org
omeohermes@gmail.com



monica.delucchi.csr@gmail.com



Acuto e cronico due facce della stessa medaglia

Un basalioma del volto guarito con Natrum sulphuricum

RIASSUNTO

In questo lavoro si descrive la guarigione di un'entità nosologica grave come un basalioma del volto, con follow-up negativo per recidive a 11 anni, ottenuta mediante la prescrizione di un rimedio costituzionale (Natrum sulphuricum); il rimedio è stato individuato sulla base della totalità dei sintomi della Paziente e somministrato a potenze progressivamente crescenti. Lo stesso rimedio è stato successivamente utilizzato per curare patologie acute intercorrenti durante la fase di guarigione e dopo la scomparsa della lesione cutanea.

PAROLE CHIAVE

Malattie acute, malattie croniche, basalioma, Natrum sulphuricum, rimedio costituzionale

SUMMARY

This work describes the healing of a serious illness such as a face basalioma, with no relapses during a 11 year follow-up, by the prescription of a constitutional remedy (Natrum sulphuricum); the remedy was chosen on the basis of the totality of the patient's symptoms and administered with progressively increasing potencies. The same remedy was used afterwards to treat acute diseases occurring during the healing period and after the disappearance of the skin lesion.

KEYWORDS

Acute diseases, chronic diseases, basalioma, Natrum sulphuricum, constitutional remedy

INTRODUZIONE

Il trattamento delle malattie acute intercorrenti con il rimedio costituzionale

Secondo Hahnemann, la malattia acuta di origine interna è una manifestazione intensa e momentanea della malattia cronica sottostante e rappresenta un tentativo spontaneo dell'organismo di autoriparazione dello squilibrio di terreno.

Ricorda per analogia la “malattia artificiale” ovvero l'aggravamento che secondo il Maestro deve essere indotto dal rimedio per curare la malattia cronica.¹ In un malato cronico l'energia vitale è bloccata: il rimedio omeopatico simile al quadro patologico si comporta come un'afezione acuta artificiale promuovendo la crisi di guarigione, capace di attivare il processo curativo. Secondo alcune scuole di omeopatia unificata, tra cui la nostra, il medesimo rimedio personalizzato, se ben selezionato, è in grado di curare sia il terreno che l'acuto intercorrente, perché l'unità psicosomatica è inscindibile ed i sottosistemi biologici sono regolati da una unica Vis.

Il parametro principale per valutare l'efficacia di una cura omeopatica (non solo in cronico ma anche in acuto) non è tanto la rapidità di azione e di risoluzione del sintomo, quanto l'evoluzione centrifuga dei sintomi e la mancata comparsa nel breve-medio periodo di nuovi sintomi sostitutivi di quelli risolti, frutto di un eventuale spostamento sintomatologico.

MATERIALI E METODI

Il caso clinico è stato preso in carico mediante raccolta anamnestica da racconto libero della paziente, con approfondimenti successivi per la modalizzazione dei sintomi. Sono stati considerati sia i sintomi fisici che quelli mentali, presenti o pregressi, raggruppati in temi omogenei; i sintomi essenziali sono stati successivamente repertorizzati utilizzando il programma informatico Complete Dynamics (versione 19.3) Radar 10 (versione 10.2) e RadarOpus (versione 2.1).

La scelta terapeutica è stata effettuata confrontando in diagnosi differenziale i temi e i nuclei principali dei rimedi emersi dalla repertorizzazione. Lo stesso procedimento è stato applicato nella scelta del rimedio per la cura delle successive patologie acute intercorrenti.

DESCRIZIONE DEL CASO CLINICO

ANAMNESI

La paziente è una donna di 50 anni, magra e di piccola statura, con carnagione chiara, capelli biondi ed occhi azzurri. La prima visita risale al gennaio 2010 per curare un basalioma del dorso del naso, per il quale si trovava in lista di attesa per l'escissione chirurgica; l'anno precedente aveva subito un analogo intervento per un basalioma sempre della radice nasale, dove residua una evidente cicatrice deturpante. La paziente lamentava inoltre una sindrome ansiosa con fretolosità, facilità alla preoccupazione ed irritabilità quotidiana verso figlio e marito.

Dalla sua anamnesi patologica remota emergeva una gonorrea acuta contratta a 23 anni e trattata con antibiotici specifici. Aveva sofferto dai 25 ai 37 anni di una cefalea martellante localizzata alle tempie bilateralmente e sistematicamente soppressa con farmaci analgesici. A 41 anni era comparso un linfoma non-Hodgkin, efficacemente trattato con chemioterapia. L'insorgenza della malattia coincideva temporalmente con la scoperta di un tradimento coniugale che durava da molti anni. Dopo il linfoma la paziente aveva sofferto e soffriva ancora di frequenti tracheobronchiti con tosse produttiva debole, difficoltosa ed inefficace.

Dal racconto della Paziente emergono le seguenti tematiche:

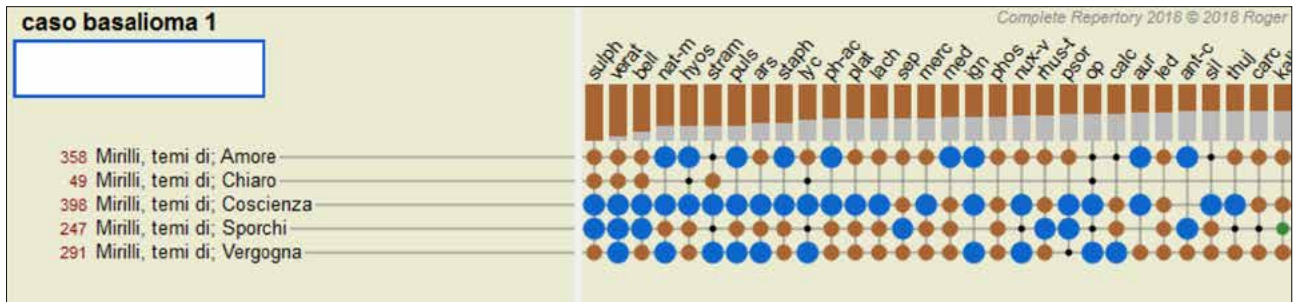
- **Tema della famiglia e dell'amore**
 - La mia infanzia non è stata facile, sono stata adottata all'età di otto mesi e nei primi 10 anni della mia vita ho subito abusi sessuali dai parenti.
 - Mi arrabbio molto con i miei familiari quando mi deludono, li vorrei diversi, più orientati verso le cose buone e giuste mentre invece sono preda di paure.
 - Non ho ancora dimenticato il tradimento di mio marito.
- **Tema della empatia, della pulizia, della bontà, della rettitudine e della spiritualità**
 - Ho un carattere sensibile che mi conduce ad identificarmi con le problematiche degli altri; sono una persona sincera e buona che ama la bellezza interiore; voglio essere pulita, dritta, in linea con la verità; la mia ricerca spirituale mi orienta verso l'immaterialità e mi fa prendere le distanze dalla materialità e dall'avidità.
- **Tema della forza**
 - Ritengo di essere una persona forte che non ha paura della malattia, né della morte. Ho piena fiducia nella vita.
- **Tema della ribellione**
 - Nell'adolescenza ero una persona aggressiva e ribelle, piangevo senza sapere perché. Nel periodo scolastico sono stata espulsa da tre scuole, mi annoiavo in classe e cercavo in tutti i modi di

estraniarmi convincendo gli altri a fare scherzi. Non ho mai avuto problemi con gli studi ma solo con la condotta.

- Ribellarmi agli errori dell'autorità scolastica era però sbagliato. Successivamente la ribellione ha lasciato il posto all'accettazione cosciente del mondo, delle persone come sono, senza volerle modificare; mi sono impegnata quindi in un cambiamento della mia attitudine verso di loro.
- **Tema dell'impazienza, intolleranza e dell'autocontrollo**
 - Tuttora sono molto impaziente ed intollerante, esprimo con la critica e la condanna il risentimento che provo verso mio marito; mi comporto spesso come una maestra; non ho ancora dimenticato il suo tradimento. Cerco di esercitare un autocontrollo sulla mia impulsività, mi sforzo di essere una persona buona ma perdo facilmente il controllo.
- **Tema della vergogna e inadeguatezza**
 - Quando parlo davanti ad altre persone mi sento guardata, temo che il mio corpo non sia gradevole, di non essere bella fisicamente, mi vergogno di essere vista e riconosciuta, di essere giudicata inadeguata.
- **Tema della distrazione**
 - La mia memoria è spesso lacunosa, dimentico clamorosamente gli oggetti in giro: borsa, denaro e documenti.
- **Tema della goffaggine**
 - In certi momenti mi sembra di essere maldestra, manco di coordinazione fisica, devo concentrarmi per camminare correttamente, specialmente se faccio le cose di fretta.
- **Tema del disgusto**
 - Durante l'adolescenza ero disgustata dal mondo degli adulti che consideravo non pulito: troppe cose nascoste e non dette; ho una forte percezione degli odori, in quei momenti, accanto al sentimento di inadeguatezza, emerge una forte ostilità verso le persone intorno a me.
 - Ho una forte repulsione per i topi: ho sognato un uomo ferito devastato dai topi. Ho sognato che abitavo in un mondo fatto di cunicoli sotterranei.
 - In un altro sogno volevo difendere un animale che stavano braccando; sogno vermi che escono dai pori della mia pelle, cerco di toglierli senza che la gente intorno a me provi disgusto.

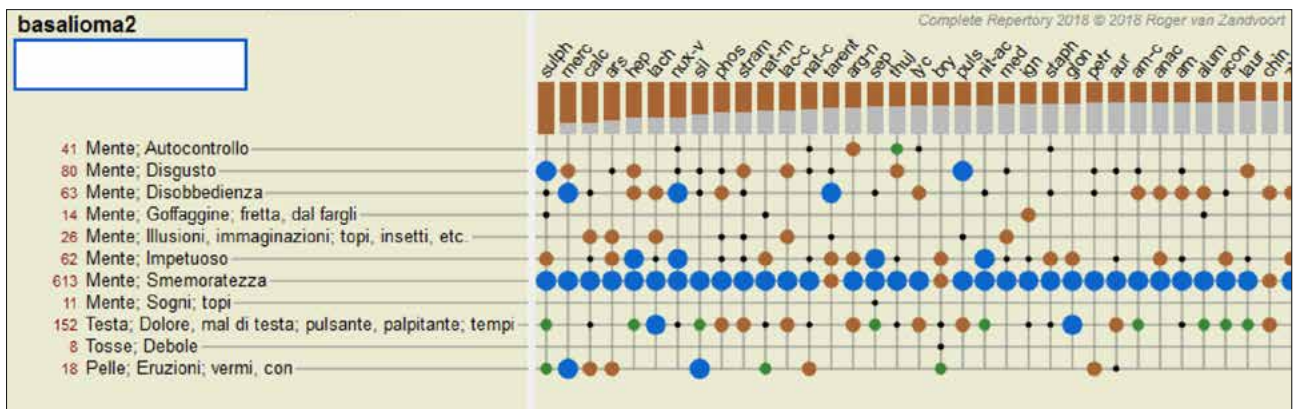
REPERTORIZZAZIONE E DIAGNOSI

Procediamo con due repertorizzazioni complementari. La prima si avvale di temi generali caratteristici della paziente ed utilizza le rubriche di Mirilli del Complete Dynamics: Amore (Love), Purezza (Purity), Sporczia (Dirty), Vergogna (Shame), Moralità (Conscience).



La seconda repertorizzazione si avvale della selezione di voci più specifiche, fisiche e mentali: *Autocontrollo; Disgusto; Disobbedienza e ribellione; Smemoratezza; Goffaggine quando ha fretta; Impulsività; Topi* (sogni, paure e false percezioni); *Tosse debole e difficoltosa; Dolore pulsante alle tempie*. Non è presente nel repertorio la voce relativa al sogno sui *Vermi*, ma inseriamo nell'analisi per analogia il sintomo fisico equivalente al sogno.

- il tema della forza è molto evidente nei *Natrum*
- la tematica della ribellione è una caratteristica *Solforica*
- il moralismo, l'impulsività ed il suo controllo sono caratteristiche comuni ai composti *Solforici*
- la vergogna e l'imbarazzo estetico, il disgusto e la distrazione sono sintomi condivisi dai composti *Solforici*
- la goffaggine dovuta alla fretta è una caratteristica di alcuni rimedi *Solforici*



Da entrambe le analisi emerge l'importanza delle tematiche sulphuree: *Sulphur* è in entrambe al primo posto. Anche *Natrum muriaticum* copre alcuni sintomi essenziali ed è tra primi rimedi selezionati dalla ricerca repertoriale. L'esperienza clinica ci suggerisce che le caratteristiche psicosomatiche e comportamentali della paziente corrispondono ad un rimedio classicamente considerato intermedio tra i due: *Natrum Sulphuricum*.

Nell'analisi delle tematiche della paziente, infatti, emergono temi non esclusivi ma assai caratteristici della famiglia dei *Natrum* e dei *Sulphur*:

- il tema della famiglia e dell'amore, che descrive la sofferenza esistenziale più profonda dovuta ad abusi, tradimenti e delusioni: la famiglia omeopatica dei *Natrum* è caratterizzata da questi temi
- l'anelito alla purezza, all'immaterialità ed alla verità risuona con i rimedi *Solforici*

Anche se nella prima repertorizzazione emerge al 34° posto e nella seconda è addirittura al 67° posto, la nostra scelta prescrittiva cade quindi su *Natrum sulphuricum*, grazie allo studio interpretativo dei sintomi mentali della Materia Medica del Rimedio. ²

La paziente condivide con la Materia Medica di *Natrum Sulphuricum*:

- i sintomi relativi alla famiglia e all'amore: avversione al coniuge, sentimentalismo, sogni di matrimoni e di figli, responsabilità nei confronti della famiglia e senso di estraneità alla famiglia
- l'impulsività: irragionevolezza, isteria, perdita di controllo, difficoltà a contenersi
- la riservatezza
- il senso dell'onore ferito e i disturbi da mortificazione

In *Natrum sulphuricum* le tematiche amorose e l'orgoglio si traducono in intense reazioni emotive che possono portare

a gravi depressioni reattive con tentativi di suicidio, come ampiamente descritto nelle keynote classiche.

Per Vithoukias questo rimedio si frena dal suicidarsi per “non far soffrire i propri famigliari, la coscienza gli impedisce di negare alla famiglia il proprio amore”.³

È interessante nella nostra Paziente la correlazione temporale fra il trauma psichico dovuto alla scoperta del tradimento coniugale e lo sviluppo di una malattia potenzialmente mortale. *Natrum sulphuricum* è d'altra parte noto per la sensibilità ai traumi cranici, responsabili di un radicale cambio di carattere verso la depressione o la follia.

Di *Natrum Sulphuricum* è nota anche l'idiosincrasia con l'acqua, legata probabilmente alle proprietà catartiche e purgative del sale da cui si ricava: tra i suoi sintomi abbiamo la ricorrenza di sogni di acqua, l'idroritenzione e l'ipersensibilità.

Più in generale, in questo rimedio osserviamo la dinamica relativa al binomio forza/debolezza caratteristico della famiglia dei Natrum e il dualismo materia/spirito tipico dei Solforici.

Anche in *Natrum sulphuricum* troviamo quadri clinici di debolezza caratteriale e fragilità emotiva: si sente profondamente debole e solo, ha bisogno di una relazione, si adatta a rapporti infelici per timore dell'abbandono, è ingenuo, vulnerabile, infantile, sciocco, goffo, vergognoso; è istintivo e manca di riflessione e progettualità.

I quadri in cui *Natrum Sulphuricum* esprime il suo lato forte sono invece caratterizzati da chiusura, scontrosità, autosufficienza, caparbietà e corazzamento e si associano a senso di responsabilità e autocontrollo.

Avremo anche dei *Natrum sulphuricum* che esaltano, come la nostra paziente, la purezza, l'amore, la grazia, la bellezza ed altri in cui prevale la mancanza di grazia, la rozzezza, la disonestà, il disordine, la trascuratezza.

Le due anime del rimedio possono essere riassuntivamente descritte con due biotipologie opposte:

- il tipo timido, ingenuo, raffinato, affettivamente vulnerabile che ricerca romanticamente la purezza dell'amore
- il tipo culturalmente rozzo ed affettivamente corazzato che per timidezza ostenta una certa durezza

La nostra paziente ha tratti appartenenti ad entrambe le tipologie: è protesa verso la purezza etica ed è contemporaneamente afflitta da una incontrollabile rozzezza impulsiva. Il conflitto tra idealismo amoroso e istintualità, il difficoltoso controllo delle pulsioni ed il desiderio di assumersi le proprie responsabilità coniugali, nonostante il tradimento subito, indicano *Natrum sulphuricum*.

RISULTATI

Terapia e Follow-up

La prima prescrizione nel 2010 è stata *Natrum Sulphuricum* 30 CH 5 gocce ogni 15 giorni. La decisione terapeutica condivisa con la paziente è stata quella di assumere un atteggiamento di osservazione della lesione, rinviando l'escissione chirurgica nel caso in cui non si fosse raggiunto un risultato soddisfacente in pochi mesi: la paziente infatti temeva che la chirurgia portasse ad altre cicatrici deturpanti in un punto ancora più evidente, con il rischio di altre recidive.

Nel corso dei primi due mesi di trattamento, la paziente ha manifestato i sintomi di una crisi di guarigione psicofisica: iniziale aumento dell'aggressività verso i famigliari seguita da crisi di pianto abbandonico con sensazione di fragilità emotiva, alcune crisi cefalalgiche, due episodi bronchitici con tosse efficace e produttiva, una crisi di orticaria. Nell'arco del secondo mese di cura il basalioma lentamente è scomparso.

Il quadro clinico si è evoluto correttamente in accordo con la Legge di Hering. La legge di guarigione è infatti rispettata quando, come in questo caso, i sintomi evolvono in direzione centrifuga, ovvero dalla psiche verso il corpo e dalla profondità verso la superficie. La paziente si è spogliata del suo habitus sicotico ipereattivo sfogando la collera repressa che era all'origine del linfoma ed è entrata in una condizione di fragilità psorica rivivendo la tristezza dell'abbandono e del tradimento. C'è stato anche un ritorno di vecchi sintomi, come la cefalea di cui aveva sofferto in gioventù e la tosse produttiva che ha caratterizzato il periodo più recente della sua vita.

La paziente ha continuato ad assumere con cadenza quindicinale dal 2010 al 2015 *Natrum sulphuricum* a potenze kentiane ascendenti dalla 30CH alla 100.000K per curare il terreno miasmatico.

Il risultato conseguito è stato evidente dal punto di vista clinico con la scomparsa della lesione tumorale (la precedente aveva avuto bisogno della chirurgia) e ad oggi senza recidive, ma anche dal punto di vista psico-esistenziale, con un notevole miglioramento del suo approccio alla realtà e una maggior serenità.

Quanto osservato confermerebbe che *Natrum Sulphuricum* sia il Simillimum della paziente, che grazie ad esso ha conseguito nel tempo non solo la guarigione della lesione, ma anche la medicazione psorica, imparando a integrare i propri ideali filosofici con la realtà concreta dei rapporti affettivi e con la naturalezza degli istinti e delle passioni.

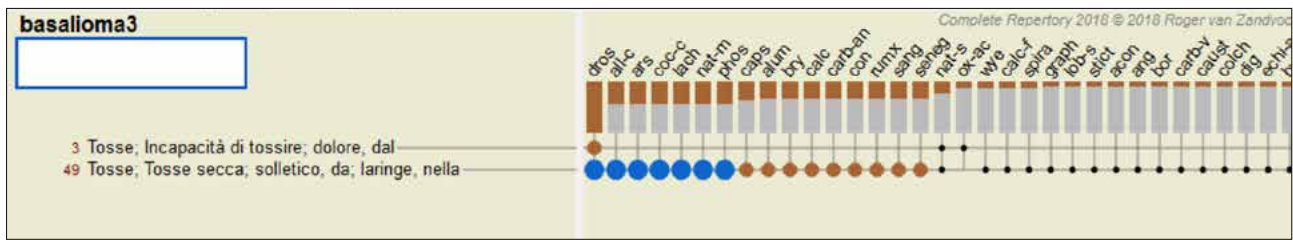
La paziente, a gennaio 2021, è libera da recidive di malattia e in buona salute generale.

Trattamento delle malattie acute intercorrenti

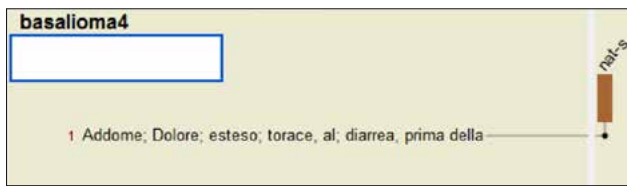
Nei due anni successivi, dal 2015 al 2017, *Natrum sulphuricum* ha efficacemente curato in pochi giorni tre episodi di patologie acute intercorrenti. In queste occasioni il rimedio costituzionale somministrato alla potenza in corso ogni 24/48 ore ha consentito la guarigione dei disturbi.

Nell'autunno del 2016 la paziente ha manifestato una *tosse secca stizzosa con prurito in gola e dolore tracheale che rendeva problematico il tossire*; la repertorizzazione ha confermato *Natrum Sulphuricum*

tati. Un intervento palliativo dell'acuto con altro rimedio secondo noi è metodologicamente corretto solo se non si dispone di un valido rimedio di fondo con una azione più generale. La patologia distrettuale è infatti la manifestazione locale di uno squilibrio complessivo che deve sempre essere al centro della nostra considerazione; per questo una scelta terapeutica localistica e palliativa in acuto, che utilizzi un rimedio sintomatico diverso dal costituzionale, può contraddire la nostra concezione energetica dell'uomo e della malattia.



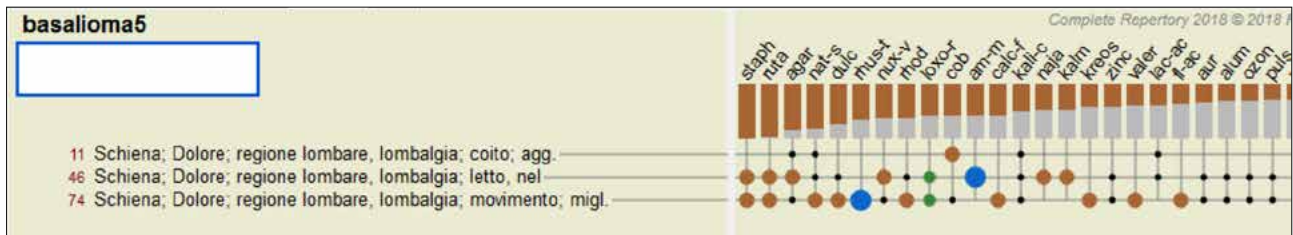
Nella primavera del 2017 è comparsa una *diarrea con scariche dolorose precedute da dolore alla gabbia toracica*: la repertorizzazione indica nuovamente come rimedio di scelta *Natrum Sulphuricum*.



Il rimedio costituzionale è infatti più simile alla totalità dei sintomi rispetto al sintomatico, ovviamente se include nella propria Materia Medica i sintomi acuti subentranti, come si è verificato con la paziente *Natrum Sulphuricum* descritta. Nelle situazioni in cui i sintomi acuti non siano contemplati nella Materia Medica del rimedio di fondo, occorre chiedersi se il rimedio ritenuto costituzionale sia davvero tale, oppure se il rimedio costituzionale appartenga alla categoria dei rimedi poco sperimentati ed abbia una Materia Medica ancora incompleta.

Poche settimane dopo, è comparso un *dolore lombare dopo un rapporto sessuale, aggravato dallo stare sdraiati e migliorato dal camminare*. Anche in questo caso la repertorizzazione confermava *Natrum Sulphuricum*.

Lo studio dei rimedi per famiglie può talvolta ovviare a questo inconveniente, consentendo l'integrazione dei dati sperimentali di un piccolo rimedio con quello del policresto di cui è satellite: un policresto ricco di sintomi può infatti colmare con la sua Materia Medica le carenze sperimentali di un piccolo rimedio a lui simile.



DISCUSSIONE

In questo caso clinico il rimedio, prescritto efficacemente come costituzionale in una malattia cronica, si è dimostrato efficace anche in alcune patologie acute, confermando la possibilità che gli eventi acuti siano epifenomeni del terreno cronico sottostante e come tali debbano essere trat-

Questo approccio non deve essere considerato "integralista"; è infatti auspicato anche dalla recente normativa europea,⁴ che sollecita il medico esperto in Omeopatia ad essere attento alla totalità del quadro clinico e indica l'uso del sintomatico palliativo come estrema ratio. La rapida spettacolarità nella risoluzione di un quadro acuto non può essere considerata il principale parametro

perché la natura è spesso graduale nelle sue progressioni guaritive. Il rimedio costituzionale può infatti essere più lento rispetto a un sintomatico, proprio perché rispetta i tempi naturali della Vis: le rapide guarigioni dell'acuto ottenute con sintomatici diversi dal costituzionale possono rivelarsi talvolta brillanti soppressioni, portatrici di nuovi sintomi più gravi.

La corretta applicazione della Legge dei simili non è sufficiente per una buona pratica omeopatica; occorre sempre affiancarla con una metodologia in grado di leggere correttamente l'evoluzione del quadro sintomatologico: nel caso descritto la corretta evoluzione secondo la Legge di Hering si è dimostrata un pilastro essenziale per la conferma del rimedio. Come scrive il Dr K.H. Gypser,⁵ dai tempi di Hahnemann fino a Schmidt, passando per Hering e Kent, un'attenta osservazione clinica conferma che la legge di guarigione si manifesta inderogabilmente in tutti i casi cronici ben trattati. La nostra paziente era affetta da una grave lesionalità ed è guarita solo grazie all'attivazione centrifuga della vis mediante gli aggravamenti inizialmente osservati. Infatti in tutti i casi in cui ci sia una lesione organica non può esserci guarigione senza crisi ripartiva. La lesionalità, oltre che dal basalioma, è rappresentata soprattutto dal pregresso linfoma guarito soltanto biologicamente e non nelle sue cause energetiche. Secondo la nostra esperienza non deve verificarsi invece alcuna crisi riparativa e nessuna attivazione della Legge di guarigione nei casi funzionali in cui non ci siano lesioni da riparare; oppure in quelli incurabili in cui la grave compromissione della Vis renda impossibile il lusso di una riparazione.⁶

I sintomi aggravativi che la paziente ha manifestato nei primi mesi della cura descrivevano la corretta evoluzione del quadro: quale sarebbe stata la nostra scelta terapeutica se avessimo interpretato l'aumento dell'aggressività, le crisi di pianto, le cefalee e le bronchiti come malesseri dovuti ad un errore prescrittivo? Avremmo probabilmente somministrato un nuovo rimedio, diverso dal precedente, magari condizionati dall'insofferenza del malato, inficiando in questo modo il risultato positivo che stava maturando dentro alla crisi di guarigione.

Per non ostacolare la Vis la giusta reazione aggravativa promossa dal costituzionale a nostro avviso non deve essere trattata con rimedi sintomatici: quei sintomi sono la medicina scelta dal corpo per autocurarsi. Quando infatti la paziente ha scelto di sopprimere l'eruzione orticarioide col fitoterapico *Cardiospermum* ad azione anti istaminica, la sintomatologia respiratoria aggravativa che era in fase di remissione si è riaccesa repentinamente creando notevole

disagio. Questo conferma quanto osservato da Paschero: "sopprimere i sintomi locali con prodotti chimici o rimedi omeopatici parziali, senza aver compreso la radice mentale del miasma, significa ignorare ciò che occorre curare nel malato" e "la soppressione equivale ad estirpare i sintomi senza curarne la causa; essa indebolisce la risposta adattativa dell'organismo ed ostacola lo sforzo espulsivo della Vis verso superficie e periferia".⁷

Abbiamo assistito alla medesima attivazione della Legge di guarigione anche in due delle tre manifestazioni acute quando tosse e diarrea si sono sfogate momentaneamente in orticaria prima di risolversi.

CONCLUSIONI

Il caso trattato conferma la possibilità clinica di una efficace prescrizione in acuto ed in cronico del medesimo rimedio quando i sintomi corrispondono; conferma anche la validità teorica che il *Simillimum* "a vita" possa far parte della nostra concezione medica omeopatica, dal momento che la paziente, come tanti altri, se ne avvale tuttora con benefici considerevoli sia in acuto che in cronico. La prescrizione del *simillimum* inoltre ci offre una conoscenza viva e aggiuntiva della *Materia Medica* del rimedio e lo rende prescrivibile con maggior precisione; l'evoluzione della medicina omeopatica ha infatti bisogno di casi guariti miasmaticamente e non solo clinicamente per acquisire informazioni preziose sulla tipologia dei rimedi.

BIBLIOGRAFIA

1. Hahnemann Samuel C, *Organon dell'Arte di Guarire*, VI Edizione, Ed. Salus Infirmitatum, 2010
2. B. Zucca, M. Delucchi. *Lezioni di Materia Medica Dinamica*, Vol.1. Ed. Salus Infirmitatum 2018.
3. Vithoulkas G. *Materia Medica Viva*. Ed. Belladonna, 2000.
4. Services of Medical Doctors with additional Qualifications in Homeopathy (MDQH) – Requirements for health care provision by MDQH. EN 16872:2016 - ICS 03.080.99; 03.100.30; 11.020.
5. K.H. Gypser. *Le direzioni di cura secondo Hering: origini storiche e significati*. Liga Newsletter 2017
6. Kent J.T. *Lezioni di Filosofia Omeopatica*, Ed. Red 1986.
7. Paschero T., *Il Pensiero e gli appunti di pratica omeopatica di Tomás Pablo Paschero*